

# esportazioni regionali

## Secondo trimestre 2012

I dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane relativi al secondo trimestre del 2012 presentano nuovamente risultati positivi per quelle emiliano-romagnole, che sono risultate pari a 12.680 milioni di euro, con un aumento del 3,2 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (fig. 1 e tab. 1). Il tasso di crescita si è però ridotto rispetto al trimestre precedente e si è allineato a quello riferito al complesso del commercio estero nazionale, che segna un incremento di solo il 3,0 per cento nello stesso periodo (tab. 2), un dato in rallentamento rispetto a quello del trimestre precedente.

Il dato regionale è un dato positivo, ma modesto, che oltre del peggioramento della congiuntura internazionale ha risentito anche degli effetti dello sciame sismico che dal 20 maggio ha interessato le province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia.

Riguardo ai fattori internazionali è a seguito degli effetti della crisi europea, del rallentamento della crescita in molti paesi emergenti e di una crescita limitata negli Stati Uniti, che è terminata la fase di forte crescita del commercio estero registrata tra il secondo trimestre del 2010 e il primo del 2011 che ha permesso di raggiungere i livelli di esportazione precedenti alla crisi. Si prospetta ora una fase di notevole incertezza, che potrebbe vedere il proseguimento della

crescita delle esportazioni, ma con tassi di variazione tendenziali contenuti, ma potrebbe condurre anche ad una inversione di tendenza.

Riguardo agli effetti del sisma, essi possono solo essere intravisti in questa sede. A tal fine si rileva che, per le province che vedono interessata la più ampia quota di territorio tra quelle colpite, dal primo al secondo trimestre la variazione delle esportazioni passa da +15,8 a -2,8 per cento per la provincia di Ferrara e da +7,1 a +0,8 per quella di Modena. Sono poi evidenti i rovesci di tendenza in negativo che hanno interessato le esportazioni provinciali di alcuni dei settori maggiormente presenti nelle aree interessate. Per una loro analisi dettagliata si rimanda ai dati disponibili nella nostra banca dati on line:

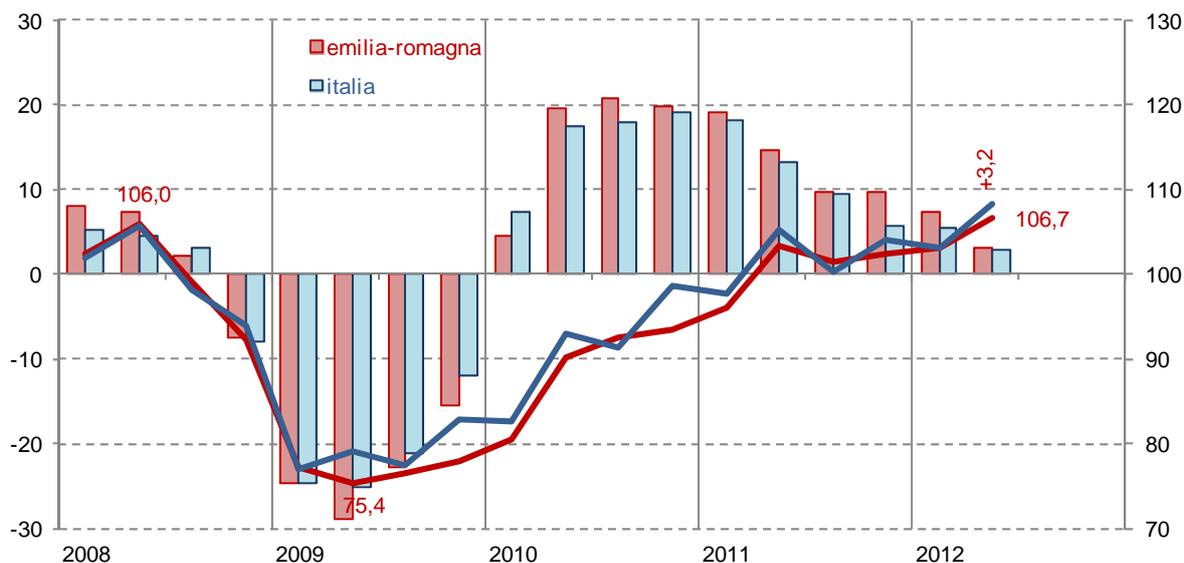
(<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd>).

L'indice delle esportazioni regionali a valori correnti (media trimestrale 2008 = 100) è risultato pari a solo 106,7 (fig. 1 e tab. 1), inferiore al dato nazionale (108,4).

### I settori

Ancora una volta, l'andamento settoriale ha evidenziato una grande disomogeneità, ma con alcune peculiarità. Hanno nuovamente conseguito risultati notevolmente positivi l'industria dei "mezzi di trasporto"

Fig. 1 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: tasso di variazione tendenziale (1) e indice (2)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse sx). (2) Indice: media trimestrale 2008 = 100 (asse dx).

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Tab. 1 - Esportazioni emiliano-romagnole: principali settori. 2° trimestre 2012.

	Valore (1)	Var. % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Agricoltura silvicoltura pesca	158	2,4	1,2	76,1
Alimentari e bevande	1.050	3,9	8,3	130,4
Tessile abbigliamento cuoio calzature	1.141	12,4	9,0	97,8
Industrie legno e mobile	174	-2,1	1,4	81,9
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	1.334	-4,7	10,5	126,5
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	969	2,3	7,6	100,5
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	1.041	4,1	8,2	108,0
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	849	-2,7	6,7	100,6
Macchinari e apparecchiature nca	3.928	1,0	31,0	101,1
Mezzi di trasporto	1.633	15,6	12,9	120,3
Altra manifattura	304	-7,7	2,4	94,3
Totale esportazioni	12.680	3,2	100,0	106,7

(1) Valore corrente in milioni di euro. (2) Variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice trimestrale (base: media trimestrale 2008 = 100) a valori correnti.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

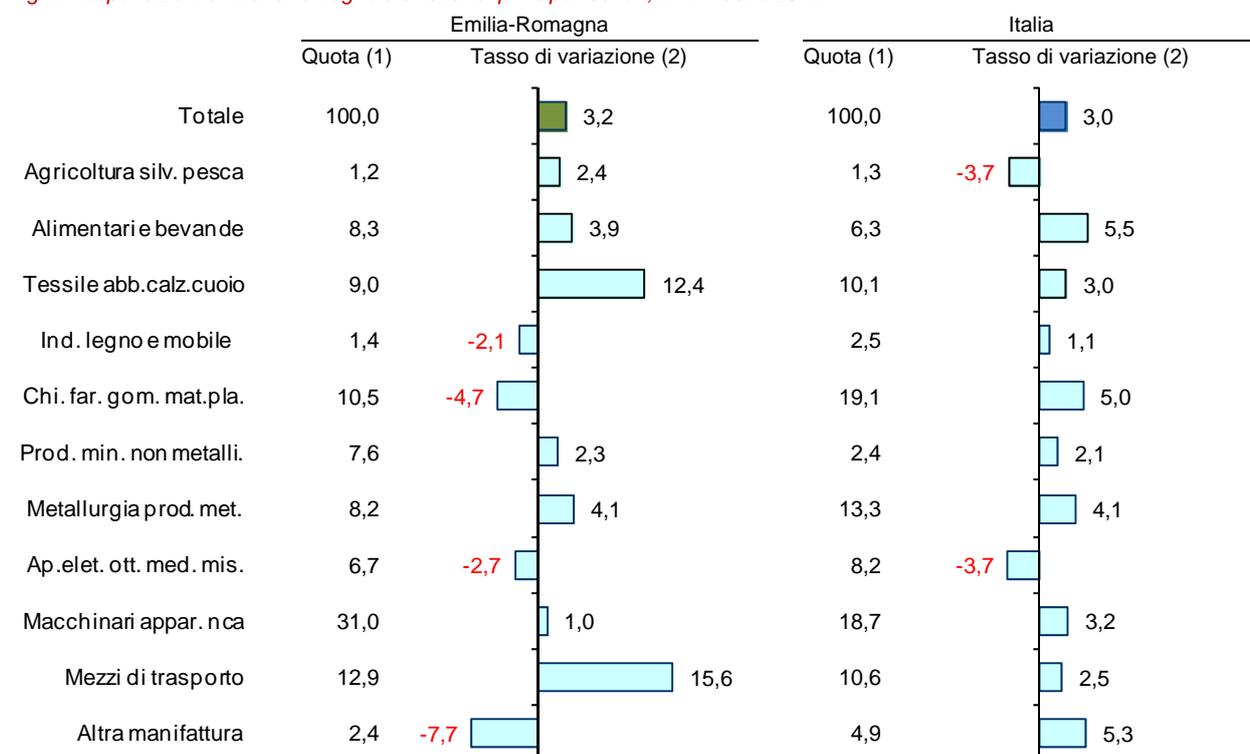
(+15,6 per cento) e quella della moda (tessile, abbigliamento, cuoio e calzature) (+12,4 per cento). Questi settori hanno messo a segno incrementi delle vendite all'estero notevolmente superiori a quelli ottenuti dagli stessi comparti a livello nazionale (fig. 2 e tab. 1 e 2). Anche in questo trimestre, però, questi settori, insieme con quello della metallurgia, del trattamento dei metalli e dei prodotti in metallo (+4,1 per cento) e quello degli alimentari e bevande (+3,9 per cento), sono gli unici ad avere conseguito risultati superiori alla media regionale. Si conferma ancora una volta una duplice valutazione sull'andamento settoriale delle esportazioni regionali. Da un lato un segnale positivo per i successi ottenuti e dall'altro un segnale di

attenzione per il rischio di accentuare la specializzazione "culturale" delle esportazioni regionali nella tipologia "meccanica-moda-alimentare".

Non sono mancati comunque segnali marcatamente negativi a livello settoriale. Nel corso del secondo trimestre 2012 è proseguita la fase di difficoltà dell'industria del legno e del mobile (-2,1 per cento). Si sono nuovamente ridotte (-2,7 per cento) le vendite all'estero dell'aggregato delle "apparecchiature elettriche, non elettriche per uso domestico, elettronica, ottica, elettromedicale e apparecchi di misura". Ma soprattutto sono cadute le esportazioni dei settori ricompresi nella voce chimica, petrolio, farmaceutica, gomma e materie plastiche (-4,7 per cento) e

2

Fig. 2 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: principali settori, 2° trimestre 2012



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Tab. 2 - *Esportazioni italiane: principali settori. 2° trimestre 2012.*

	Valore (1)	Var. % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Agricoltura silvicoltura pesca	1.334	-3,7	1,3	99,7
Alimentari e bevande	6.330	5,5	6,3	121,2
Tessile abbigliamento cuoio calzature	10.137	3,0	10,1	99,1
Industrie legno e mobile	2.469	1,1	2,5	90,7
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	19.146	5,0	19,1	122,8
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.403	2,1	2,4	99,3
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	13.300	4,1	13,3	117,3
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	8.167	-3,7	8,2	98,4
Macchinari e apparecchiature nca	18.695	3,2	18,7	105,3
Mezzi di trasporto	10.591	2,5	10,6	107,5
Altra manifattura	4.945	5,3	4,9	117,0
Totale esportazioni	100.018	3,0	100,0	108,4

(1) Valore corrente in milioni di euro. (2) Variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice trimestrale (base: media trimestrale 2008 = 100) a valori correnti.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, *Esportazioni delle regioni italiane*.

quelle delle altre manifatture (-7,7 per cento), che al loro interno comprendono quelle della fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche (codice 32.5 della classificazione Ateco 2007), gruppo di attività fortemente concentrato sul territorio interessato dal sisma. L'andamento negativo delle esportazioni regionali di questi due settori è risultato molto peggiore e in controtendenza rispetto a quello nazionale (fig. 2 e tab. 1 e 2). Questo aspetto fa indubbiamente apparire gli effetti del sisma sul sistema produttivo regionale.

La crisi avviata nel 2007-8, la successiva ripresa e la nuova recessione in corso hanno portato conseguenze differenti per i settori regionali (tab. 1). Rispetto alla media trimestrale del 2008, l'indice del complesso delle esportazioni regionali si è collocato a quota 106,7 nel trimestre in esame. Assumono quindi notevole rilievo i risultati conseguiti dai settori degli "alimentari e bevande", il cui indice è giunto a quota 130,4, della chimica, farmaceutica, gomma e materie plastiche, l'indice delle esportazioni è a quota 126,5, e dei mezzi di trasporto, con un indice pari a 120,3. Appare invece negativo lo stato del vendite all'estero dell'industria del legno e del mobile (con un indice sceso a quota 81,9).

### Le destinazioni

Considerando gli andamenti per paesi e aree di destinazione delle esportazioni regionali (fig. 3), in primo luogo possiamo considerare gli effetti della crisi che ha colpito i paesi europei e in particolare dell'area dell'euro. L'export destinato ai mercati europei, pari al 65,2 per cento del totale, si è lievemente ridotto (-0,3 per cento), un risultato ben inferiore rispetto alla tendenza del complesso delle esportazioni e in linea con quello riferito al complesso delle esportazioni nazionali aventi la stessa destinazione.

L'andamento ha trovato origine in un calo sui mercati extra Ue, non efficacemente controbilanciato dalla debolezza relativa delle vendite realizzate nei paesi appartenenti all'Unione europea (+0,1 per cento), verso i quali si è indirizzato il 54,7 per cento delle esportazioni regionali. Il risultato regionale su questi

mercati è stato comunque superiore a quello riferito alle esportazioni nazionali, che sono diminuite.

In dettaglio, sui mercati dell'Unione europea, spiccano i notevoli risultati positivi conseguiti nel Regno Unito e in Polonia, che superano di molto quanto ottenuto dal complesso delle esportazioni nazionali. Al contrario, sono risultati deboli i mercati principali, tedesco e francese, mentre l'andamento delle esportazioni verso la Spagna è stato di nuovo particolarmente pesante (-13,4 per cento), più ancora che a livello nazionale.

Al di fuori dell'Unione spicca il risultato molto positivo conseguito sul mercato russo (+12,3 per cento), cui si contrappone la marcata contrazione delle esportazioni destinate alla Turchia (-19,8 per cento), che va nettamente contro alla tendenza nazionale. Russia e Turchia continuano comunque ad assorbire il 5,7 per cento delle esportazioni regionali.

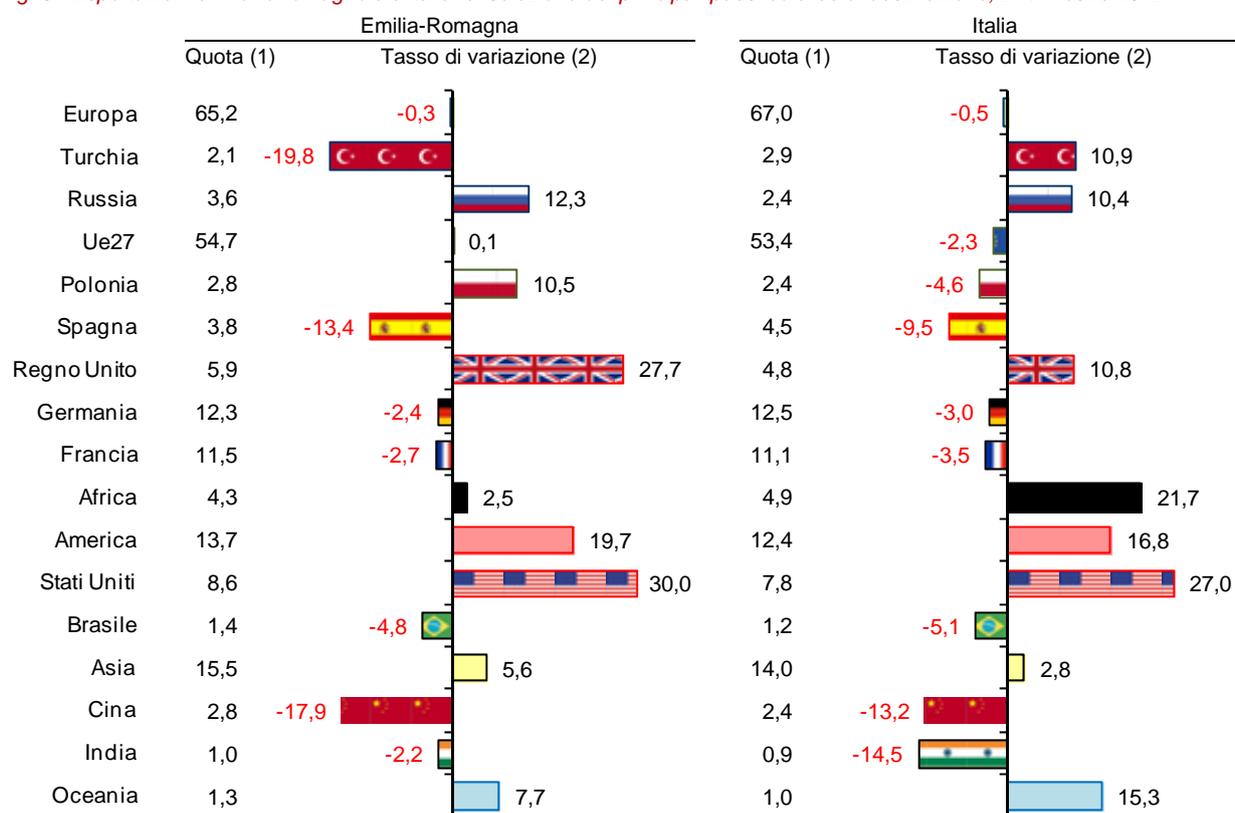
Ancora una volta le esportazioni regionali verso i mercati dell'Oceania hanno avuto una crescita superiore alla media (+7,7 per cento), anche se costituiscono una quota decisamente minima del totale. Il risultato appare però sensibilmente inferiore rispetto al dato nazionale. Le esportazioni indirizzate verso i mercati africani sono cresciute solo leggermente (+2,5 per cento) e molto meno di quanto avvenuto per il complesso delle vendite nazionali con la medesima destinazione.

È soprattutto sui mercati americani, ai quali è stata destinata una quota pari al 13,7 per cento delle vendite, che le esportazioni regionali hanno ottenuto un buon risultato (+19,7 per cento), mettendo in luce un andamento migliore rispetto a quello nazionale. In particolare, è eccezionale il risultato ottenuto sull'importante mercato degli Stati Uniti (+30,0 per cento), sul quale si distingue il successo dell'export di mezzi di trasporto, mentre quello realizzato sul meno rilevante mercato del Brasile è risultato nuovamente negativo (-4,8 per cento), coerentemente con il rallentamento dell'economia carioca. Nel trimestre in esame questi andamenti sono apparsi in linea con quanto accaduto per l'Italia. In termini di dimensione, il mercato statunitense assorbe l'8,6 per cento delle

esportazioni emiliano-romagnole, mentre a quello brasiliano ne è destinata una quota dell'1,4 per cento. La crescita delle vendite sui mercati asiatici (+5,6 per cento) è stata abbastanza soddisfacente e superiore alla media regionale. Ad essi è stato indirizzato il 15,5 per cento delle esportazioni. L'andamento sui mercati dell'Asia è stato migliore di quello ottenuto dalle esportazioni nazionali. In particolare, però, le esportazioni regionali dirette in Cina, dopo avere mostrato nel primo trimestre 2012 il primo dato negativo a partire dal terzo trimestre del 2009, hanno subito un nuovo e ben più pesante tonfo (-17,9 per cento). L'andamento sul mercato indiano è risultato invece solo leggermente negativo (-2,2 per cento). La variazione delle esportazioni nazionali verso questi mercati anno avuto lo stesso segno, ma differente ampiezza. Pesano in questi casi le peculiari difficoltà eco-

economiche che questi due giganti emergenti stanno incontrando, in sintesi costituite da un sensibile rallentamento della crescita associato a difficoltà politiche per entrambi. In tal senso si ripropone per l'economia mondiale il rischio che un brusco stop della crescita cinese sfoci in una recessione globale. L'importanza dei due mercati di destinazione è però diversa. In Cina è stato realizzato il 2,8 per cento del fatturato estero regionale, mentre all'India è stato destinato solo l'1,0 per cento delle esportazioni emiliano-romagnole. In conclusione emerge nuovamente che la tenuta delle esportazioni regionali sui mercati asiatici è dipesa dagli altri paesi dell'area e non dai due più esposti all'attenzione dei media, sui quali si rischia di concentrarsi eccessivamente.

Fig. 3 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: selezione dei principali paesi ed aree di destinazione, 2° trimestre 2012



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Il Centro Studi e monitoraggio dell'economia di Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche per fornire chiavi interpretative dei fenomeni socio-economici, ampliarne la conoscenza ed fornire supporto agli operatori economici e alle amministrazioni pubbliche. Riepiloghiamo le principali risorse che diffondiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

## **Analisi trimestrali congiunturali**

### **Congiuntura industriale**

L'andamento di fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi per l'industria, l'artigianato e le costruzioni e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

### **Congiuntura del commercio al dettaglio**

L'andamento di vendite e giacenze per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

### **Demografia delle imprese - Movimprese**

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria estera**

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile**

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile**

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

### **Esportazioni regionali**

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

### **Scenario di previsione Emilia-Romagna**

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

## **Analisi semestrali e annuali**

### **Rapporto sull'economia regionale**

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni per l'anno in corso. A fine dicembre, un quadro dettagliato sull'andamento congiunturale dell'anno, le previsioni per il successivo e approfondimenti tematici strutturali e di medio lungo periodo. A fine giugno il consuntivo dell'anno precedente.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

## **Banche dati**

### **Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna**

Oltre 3.200 file e più di 350MB. Liberamente e facilmente accessibili i principali dati, continuamente aggiornati, rilevati a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e molti altri temi ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

### **SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro**

La struttura delle attività produttive e dell'occupazione. I dati per le attività economiche sono disaggregati per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità. I dati degli addetti distinguono fra dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età.

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>